ISTITUTO TECNICO STATALE "Luigi Sturzo"
Settore Economico: "Amministrazione, Finanza e Marketing" – "Turismo"
Settore tecnologico: "Biotecnologie Ambientali" e "Biotecnologie Sanitarie"
Via G. D'Annunzio 23 – 80053 Castellammare di Stabia (Na) – C.F.:82010360632
Tel. 081.871.29.20 Fax 081.391.51.19 e-mail:natd100007@istruzione.it-
natd100007@pec.istruzione.it

PIANO ANNUALE INCLUSIONE

a.s. 2025/2026



"Ognuno è un mondo a sè, ma è anche una parte essenziale della nostra squadra, la classe, la scuola, la comunità. Le differenze sono la normalità, sono la biodiversità che arricchisce gli ecosistemi dove si apprende e ci si relaziona: anche se alcune sono difficili, scomode, incomprensibili all'inizio e cambiano con il cambiare rapido di una società più veloce di ogni scuola. Spesso dimentichiamo quanto ogni alunno sia profondamente diverso e diamo a tutti la stessa spiegazione, lo stesso libro, gli stessi tempi, le stesse modalità di apprendimento...ma se vogliamo muoverci verso una scuola fondata sull'equità dovremmo essere sempre spinti dalla volontà di scoprire, comprendere e valorizzare in ogni modo le differenze dei nostri alunni."

Dario Ianes

Il Piano per l'Inclusione è elaborato da ciascuna scuola nel contesto della stesura del Piano triennale dell'offerta formativa. Esso definisce e descrive le modalità per un uso coordinato delle risorse disponibili, inclusa l'allocazione complessiva delle misure di sostegno, in base ai singoli PEI di ogni alunno.

Cos'è ?

Il PAI è un documento che inquadra lo stato dei bisogni educativi e formativi della scuola e le azioni che si intende attivare per fornire delle risposte adeguate.

Premessa

Il presente documento intende offrire uno strumento utile per organizzare e pianificare tutte le azioni necessarie ad una didattica efficace nelle diverse situazioni, per la rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del grado di inclusività. Con il termine inclusione si intende il processo attraverso il quale la scuola diventa un ambiente che risponde ai bisogni di tutti coloro che ne fanno parte, nonché di coloro che presentano disagio sociale, disabilità, "diversità", in relazione a differenze di genere, di provenienza geografica, di appartenenza sociale, di condizione personale. L'istruzione inclusiva è uno degli obiettivi principali a cui la scuola tende, promuovendo la logica dell'inclusione dinamica, intesa come un processo che riconosca la rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti. Tutti hanno diritto a sviluppare le loro potenzialità usufruendo dei percorsi scolastici e formativi riconosciuti utili ai fini di un inserimento positivo all'interno del tessuto sociale, civile e lavorativo. L'inclusione è un processo che coinvolge tutta la comunità scolastica, insegnanti, esperti esterni, che ne condividono i principi e si attrezzano per concretizzarli nella pratica didattica ed educativa. Tutto ciò implica cambiamento, un percorso verso la crescita illimitata degli apprendimenti e della partecipazione di tutti gli alunni. Accogliendo i suggerimenti dell'Index per l'inclusione, ci prefiggiamo l'obiettivo generale di trasformare il tessuto educativo del nostro istituto creando:

1. *culture inclusive* (costruendo una comunità sicura e accogliente, cooperativa e stimolante, valorizzando ciascun individuo e affermando valori inclusivi condivisi e trasmessi a tutti: personale della scuola, famiglie, studenti);

2. *politiche inclusive* (sviluppando la scuola per tutti: una scuola in cui la selezione del personale e le carriere sono trasparenti, tutti i nuovi docenti e alunni sono accolti, sono aiutati ad ambientarsi e sono valorizzati; organizzando il sostegno alla diversità, attraverso azioni coordinate e attraverso attività di formazione che sostengano i docenti di fronte alle diversità);

3. *pratiche inclusive* (coordinando l'apprendimento e progettando le attività formative in modo da rispondere alle diversità degli alunni; mobilitando risorse; incoraggiando gli alunni ad essere attivamente coinvolti in ogni aspetto della loro educazione, valorizzando anche le conoscenze e le esperienze fuori della scuola, mettendo in rete le risorse della scuola, della famiglia, della comunità).

L'intento generale è dunque quello di allineare la "cultura" del nostro istituto alle continue sollecitazioni di un'utenza appartenente ad un tessuto sociale sempre più variegato, e contemporaneamente di attivare concrete pratiche educative, che tengano conto delle più aggiornate teorie psico-pedagogiche e delle recenti indicazioni legislative regionali, nazionali e comunitarie, riguardanti l'inclusione. Si tratta di non raggiungere un generico principio di

tolleranza della diversità , ma piuttosto di affermarle, mettendole al centro dell'azione educativa, trasformandole così in risorse per l'intera comunità scolastica.

STRUMENTI PER LA PROGETTAZIONE E LA DOCUMENTAZIONE DI PERCORSI PER L'INCLUSIONE DEGLI STUDENTI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)

L'istituzione scolastica"L.Sturzo", accogliendo le nuove direttive in materia di BES, predispone un piano di intervento per promuovere una politica di inclusione. In questi anni ,il vocabolo inclusione ha cominciato gradualmente a sostituire nei documenti e nei discorsi formali e informali quello tradizionale di integrazione. In base a tale prospettiva si è reso necessario fare spazio all'alunno disabile all'interno del contesto scolastico cercando di dare opportunità uguali o quanto meno il più possibile analoghe a quelle degli altri alunni. Nel piano di intervento, sono contenute le indicazioni e le richieste delle risorse umane e strumentali necessarie per realizzare le misure e i servizi di integrazione e inclusione degli studenti con BES e per sostenerne, i processi di apprendimento in relazione allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno, alla riduzione degli ostacoli derivanti da condizioni di disabilità e di svantaggio. Il piano avrà la finalità di raccordare e valorizzare le risorse umane, strumentali e organizzative che sono a disposizione dell'istituzione scolastica a supporto dei percorsi "speciali" di apprendimento.

BES : INDIVIDUAZIONE E MODALITA' DI INTERVENTO

SINTESI NORMATIVA

1. DIRETTIVA MINISTERIALE del 27 /12/2012;
2. CIRCOLARE MINISTERIALE n°.8 del 06/03/2013;
3. NOTA prpt.1551 del 27/06/2013 Piano Annuale per l'Inclusività Direttiva 27/12/2012 e CM n°.8/2013;
4. BOZZA DI CIRCOLARE DEL 20/09/2013 Strumenti di intervento per alunni con BES chiarimenti.

In riferimento alle normative:
Il BES è rappresentato da qualsiasi difficoltà evolutiva in ambito educativo ed apprenditivo che si manifesta con un funzionamento problematico anche per il soggetto in termini di danno, ostacolo o stigma sociale che necessita di educazione speciale individualizzata.

Chi sono gli alunni BES?

1. **Alunni con disabilità**, certificata ai sensi della Legge 104/92, che dà titolo all'attribuzione dell'insegnante di sostegno;Handicap psichico;Handicap motorio;Handicap sensoriale; Disturbo autistic grave.

2. **Alunni DSA con alrti disturbi evolutivi specifici** (secondo la Direttiva, tali disturbi se non vengono o possono non venir certificati ai sensi della legge 104/92, non danno diritto all'insegnante di sostegno): i DSA (con diagnosi ai sensi dell'art. 3 della Legge 170/2010) e gli altri quadri diagnostici quali i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e dell'iperattività, e il funzionamento intellettivo limite che viene considerato un caso di confine fra la disabilità e il disturbo specifico;Borderline cognitive,ADHD.

Alunni con lo svantaggio socio-economico, linguistico, culturale, stranieri,bulli,vittime del bullismo: la Direttiva dispone che l'individuazione di tali tipologie di BES deve essere assunta da Consigli di classe sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

LA DOCUMENTAZIONE

La nostra Istituzione scolastica accoglie studenti con DSA per i quali il collegio dei docenti e i consigli di classe di riferimento programmano e attivano le procedure utili all'integrazione sia sociale che didattica, guidando gli studenti nel loro percorso di crescita e, quindi, nel raggiungimento degli obiettivi educativi e didattici. L'individuazione, tra gli insegnanti, di un tutor, consente la messa in atto di interventi adeguati e tempestivi e l'adozione di modalità didattiche specifiche, attraverso l'applicazione, fin da subito, di misure compensative e dispensative capaci di ridurre il disagio ed evitare l'insuccesso scolastico.

Per gli studenti con disabilità certificata ai sensi della legge quadro 104/92:
la documentazione è raccolta nel FASCICOLO PERSONALE e comprende:

1. La certificazione medica
2. La Diagnosi Funzionale
3. Il Profilo Dinamico Funzionale
4. Il Piano Educativo Personalizzato
5. La relazione di fine anno scolastico
6. Altri documenti (relazioni, verbali, verifiche, copia della scheda di valutazione finale….).

Il fascicolo può essere consultato, all'interno dell'edificio scolastico, da tutti gli operatori coinvolti nel processo educativo. Il fascicolo viene consegnato in forma completa, nel passaggio agli ordini e gradi di scuola successivi, o direttamente dalla famiglia o dalla scuola previo consenso scritto della famiglia.

Per gli studenti con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) e studenti in situazione diagnostiche ai sensi della legge 170/2010

La documentazione è raccolta nel FASCICOLO PERSONALE e comprende:

7. Diagnosi e relazione clinica del neuropsichiatra o dello psicologo esperto dell'età evolutiva
8. Il Piano Didattico Personalizzato.

Per gli studenti con situazioni di svantaggio socio-economico, linguistico e culturale

Tali tipologie di Bes dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

Il Consiglio di classe può decidere se adottare nei confronti di questi alunni dei percorsi individualizzati anche solo temporanei, ma è autonomo nel decidere se formulare o non formulare un Piano Didattico personalizzato, avendo cura di verbalizzare le motivazioni della decisione.

GLI ORGANI COLLEGIALI E I SERVIZI DELLA SCUOLA INTERESSATI

- GLI (gruppo di lavoro per l'inclusione di istituto)
- GLO (gruppo di lavoro oprativo L.104/92)
- Consiglio di classe
- Collegio dei Docenti
- Segreteria

LE FUNZIONI DEL GLI (GRUPPO DI LAVORO PER 'INCLUSIONE)

Tale Gruppo di Lavoro avrà il compito di:

- Rilevare i BES presenti nella scuola;
- Raccogliere e documentare gli interventi didattico-educativo posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento
- organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto conazione strategiche dell'amministrazione;
- Collaborare con la commissione orientamento nella sua funzione di ri-orientamento mediante il monitoraggio della dispersione scolastica che coordinano e supportano con materiale ad hoc;
- Focalizzare, confrontarsi sui casi ,consultare e supportare i colleghi sulle strategie/metodologiche di gestione delle classi;
- Rilevare, monitorare e valutare il livello di inclusività della scuola finalizzato ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi;
- Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze;
- Elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività (PAI) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico;
- Elaborazione di una programmazione di inizio anno degli obiettivi da perseguire e delle attività da porre in essere soggetta a delibera
- del Collegio dei Docenti. Tale programmazione confluirà nel PAI i risultati raggiunti saranno verificati dal Collegio al termine dell'anno scolastico;
- Inoltre la scuola prevede un "PROGETTO DI ISTRUZIONE DOMICILIARE" consentendo l'esercizio del diritto all'istruzione, per minori temporaneamente malati, in situazione di grande complessità organizzativa, didattica, strumentale affettiva e relazionale; garantendo la prosecuzione dell'apprendimento dell'alunno anche sul piano psicologico.

Composizione del GLI

- Dirigente Scolastico, o persona delegata dal medesimo, che lo presiede;
- Docenti referenti di Istituto delle diverse tipologie di BES (per la disabilità;per i DSA; per ragazzi stranieri,ecc);
- Coordinatori e Referenti dei Consigli delle classi in cui siano presenti alunni con BES;
- Docenti specializzati per le attività di sostegno degli alunni con disabilità certificata;
- Un rappresentante dei genitori;
- Un rappresentante degli studenti;
- Un referente dell'ASL

Ruolo dei componenti

- La consulenza dei docenti è utile per definire i criteri per la formulazione del P.D.F. degli strumenti di osservazione e di interpretazione delle osservazioni stesse, per l'attività di ricerca, per la predisposizione degli obiettivi indicatori del P.E.I., per l' elaborazione di criteri per le prove di verifica e l'interpretazione delle stesse, per stabilire le modalità di raccordo tra P.E.I. e programmazione della classe, proporre l'acquisto di attrezzature ,sussidi e materiale didattico destinati ad alunni con disabilità

- I genitori possono costituire una risorsa di esperienze per gli operatori scolastici ed extrascolastici, oltre che per gli altri genitori. Sono chiamati a collaborare alla realizzazione di un più efficace collegamento tra attività scolastiche ed extrascolastiche.
- Gli psicologi offrono una consulenza specifica in merito a: caratteristiche della personalità, cognitive e socio affettive degli alunni in situazione di handicap, strategie per il miglioramento delle dinamiche relazionali, in modo da espletare al meglio le attività didattiche e di integrazione affinchè risultino realmente inclusive.

Nel corso dell'anno scolastico si prevede che il gruppo si incontri, previa autorizzazione del Dirigente scolastico, almeno una volta al mese, per due ore, in uno dei locali dell'Istituto. Durante il primo di questi incontri, saranno concordati tra i vari componenti le date e gli orari e sarà predisposto il calendario. Di ogni incontro sarà redatto un verbale.

GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE OPERATIVO (GLO)

Composizione, convocazione e riunioni

Il GLO operativo si occupa in modo specifico dell'alunno con disabilità certificata ed è costituito da:

- i docenti di sostegno (fra cui il referente dell'alunno);
- i docenti curricolari del consiglio di classe;
- i genitori;
- gli specialisti, rappresentanti di Enti o altri esperti con cui la scuola si interfaccia;
- gli assistenti educatori o altri operatori.

Le riunioni, indette e presiedute dal docente referente dell'alunno con disabilità possono essere in seduta plenaria (con la presenza di tutte le componenti) o in seduta ristretta.
Di ogni riunione deve essere redatto apposito verbale.

Competenze del GL Operativo

- redigere il PDF e il PEI, d'intesa con gli specialisti e con la famiglia, per gli alunni con disabilità;
- monitorare e verificare i PDF e PEI con le modalità e nei tempi previsti;
- predisporre, gestire e coordinare attività e progetti specifici per gli alunni con disabilità;
- formulare proposte su questioni di carattere organizzativo e di formazione dei docenti;
- proporre l'acquisto di attrezzature, sussidi e materiale didattico destinati ad alunni con disabilità;
- fornire dati e informazioni al GLI di Istituto nell'ambito di monitoraggi, progettazioni, ecc.;
- espletare al meglio le attività didattiche e di integrazione affinchè esse risultino realmente inclusive.

Competenze del docente referente del GL Operativo

I referenti degli alunni con disabilità ricoprono il ruolo di referenti dei rispettivi GLOperativi. Essi, coordinati dal Referente di Istituto, si occupano di:

- convocare e presiedere le riunioni del GLI Operativo, dandone altresì comunicazione al Dirigente Scolastico;
- informare gli altri membri del Consiglio di Classe sulle problematiche relative all'alunno con disabilità e sulle procedure previste dalla normativa;
- tenere i contatti con i Referenti d'Istituto nonchè con il GLI di Istituto (trasferire informazioni, modulistica, ecc.)
- curare l'espletamento di tutti gli atti dovuti secondo le norme vigenti;
- tenere, in collaborazione con il Coordinatore di Classe, i contatti con la famiglia, l'ASL e con gli altri Enti esterni all'istituto;
- proporre al referente di Istituto l'orario dei docenti di sostegno, coordinati con gli orari di eventuali altri operatori;
- coordinare l'azione di più figure professionali (docenti, educatori, ecc.) su singoli alunni;
- assicurarsi che la documentazione degli alunni con disabilità o con altre problematiche venga trattata nel rispetto della normativa sulla sicurezza dei dati personali e sensibili;
- riportare ai referenti di Istituto e al GLI di Istituto richieste e/o problematiche emerse nei GLOperativo.

LE FUNZIONI DEL CONSIGLIO DI CLASSE IN MATERIA DI BES

Sarà compito del consiglio di classe individuare gli studenti con bisogni educativi speciali attraverso:

1. La documentazione in possesso della scuola o fornita dalla famiglia o dall'istituzione scolastica di provenienza o da figure professionali che seguono lo studente e la famiglia stessa.
2. Il parere, previo accordo con la famiglia dello studente, dello specialista (psicologo), la cui collaborazione è offerta dall'Ente d'ambito. Questo per evitare che si riproduca il meccanismo della certificazione e si crei una nuova tipologia di disabilità certificata permanente, ma si consenta invece di riconoscere la natura del bisogno educativo rilevato dai docenti.

   Al fine di promuovere l'integrazione e l'inclusione degli studenti con BES, il consiglio di Classe dovrà individuare non solo risorse umane e strumentali da utilizzare all'interno della classe, ma dovrà individuare opportuni raccordi progettuali e organizzativi che favoriscano un proficuo utilizzo delle risorse.

   Il consiglio di classe garantisce l'integrazione e l'inclusione degli studenti con BES nel gruppo classe:

- Trasmette al GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) i BES rilevati.

- Pone l'attenzione non alla copertura oraria ma al progetto pensato e costruito da tutti i docenti individuando i tempi necessari alla progettazione comune.
- Utilizza sempre più gli insegnanti specializzati nell'allestimento di una didattica d'aula inclusiva valorizzando la con titolarità e la progettazione delle attività.
- Concorda il grado di individualizzazione/personalizzazione (adattamenti didattici in aula, interventi personalizzati in aula e fuori, personalizzazioni del percorso scolastico) e il raccordo con il programma comune.
- Adotta strategie di organizzazione delle attività in aula, modalità di trasmissione- elaborazione dei saperi, metodi di lavoro, modalità di verifica e valutazione che consentano la partecipazione di tutti gli studenti della classe, anche se in misura diversa.
- Individua le modalità di comunicazione e condivisione possibile dei percorsi attivati per gli studenti con BES con gli studenti stessi e le loro famiglie.
- In considerazione dell'età dei ragazzi (da 14 a 19 anni circa) e del livello di maturità raggiunto, fermo restando il diritto alla riservatezza, la scelta delle strategie metodologiche e didattiche da utilizzare sarà comunque sempre indirizzata a promuovere la corresponsabilità di tutti gli studenti della classe alla partecipazione, valorizzazione e integrazione di ciascuno e favorire la comprensione degli interventi personalizzati anche nei momenti di verifica e valutazione.

LE FUNZIONI DEL COLLEGIO DEI DOCENTI IN MATERIA DI BES

Il Collegio dei Docenti, con la elaborazione e approvazione del Piano Annuale per l'Inclusione, stabilisce i criteri generali per l'attuazione dei percorsi per l'inclusione degli studenti con BES, ponendo particolare attenzione ai seguenti elementi:

- Formazione e aggiornamento degli insegnanti riguardo alle tematiche dell'educazione inclusiva;
- Garanzia per i docenti della collaborazione con personale specializzato (psicologo, psicoterapeuta, neuropsichiatra, o altro) nel definire gli interventi didattici più appropriati, in base al tipo di BES;
- Costante interazione con il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)
- Definizione degli obiettivi formativi minimi previsti dai Piani di studio ministeriali, che devono essere tenuti presenti anche in situazioni di BES per garantire la certificazione delle competenze in uscita, in attuazione della normativa internazionale STCW/78,
- Definizione delle modalità di collaborazione e confronto con le famiglie, nella definizione di un contratto educativo .

SEGRETERIA DIDATTICA

Le competenze della Segreteria didattica sono di seguito esplicitate:

- all'atto dell'iscrizione o in corso d'anno riceve dalla famiglia la documentazione (certificazione o diagnosi) degli alunni con BES e provvede a far sottoscrivere una autorizzazione al trattamento dei dati sensibili;
- nel caso di diagnosi, informa la famiglia della possibilità di far richiesta al Consiglio di Classe di valutare l'opportunità di adottare un PdP;
- predispone l'elenco degli alunni con BES e la relativa documentazione e ne dà comunicazione ai Referenti di Istituto e ai Consigli di Classe;
- coadiuva il Coordinatore di Classe e i Referenti nell'attività di comunicazione con la famiglia e con gli enti esterni.

IL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP)

Il PDP è un progetto educativo basato sulle caratteristiche evolutive dello studente e finalizzato ad adeguare, anche in termini temporanei, il curricolo alle esigenze formative dello studente stesso.
Il PDP descrive il progetto riferito al singolo studente elaborato e concordato dal Consiglio di classe a seguito della rilevazione di bisogni educativi e formativi speciali tali da ostacolare la partecipazione e il positivo svolgimento del regolare percorso di istruzione e formazione.Nei casi di studenti con Disturbo Specifico di Apprendimento (tali bisogni sono definiti sulla base della Diagnosi rilasciata da un neuropsichiatria o da uno psicologo esperto dell'età evolutiva , comprendono il disturbo specifico della lettura dislessia, problematiche nella comprensione del testo scritto, e il disturbo delle abilità aritmetiche discalculia o disturbi misti delle capacità scolastiche). Lo specialista o lo psicologo redige, oltre ad una diagnosi, una relazione clinica in cui sono evidenziati gli strumenti compensativi e le misure dispensative da adottare.Il PDP è attivato in accordo con la famiglia e condiviso con eventuali educatori e/o operatori sanitari e socio-assistenziali.
Il PDP è il progetto proposto dal Consiglio di Classe: accettandolo, i docenti, la famiglia e lo studente stesso si impegnano, ciascuno per la propria parte, nel percorso proposto. Durante l'anno scolastico ogni verifica ed eventuale aggiustamento degli interventi partirà da quanto condiviso ad inizio percorso e riportato nel PDP (in particolare nella relazione fra obiettivi, risultati attesi e valutazione).

COSA CONTIENE

Il PDP di ogni ragazzo è caratterizzato dai seguenti elementi costitutivi:

- informazioni riguardanti lo studente
- bisogni formativi rilevati
- condizioni facilitanti (misure dispensative e strumenti compensativi)
- collocazione oraria degli interventi
- individuazione delle risorse
- individuazione degli obiettivi minimi di apprendimento
- verifiche, risultati attesi, valutazione

- **le misure dispensative** consistono nell'adozione di metodologie e di attività didattiche rapportate alle capacità individuali e all'entità del DSA e in particolare possono prevedere:

- l'esonero da specifiche modalità relative a prestazioni didattiche e formative quali la lettura ad alta voce, la scrittura veloce sotto dettatura, l'uso del vocabolario, il prendere appunti, tempi più lunghi e modalità

differenziate per le verifiche scritte e orali e per lo studio rispetto ai tempi e alle modalità concessi agli altri studenti della classe;

- modalità specifiche per la valutazione periodica, annuale e per quella relativa alle prove d'esame.

➢ gli **strumenti compensativi** indicano:
organizzazione delle attività didattiche adeguata ai DSA dello studente uso di metodologie, mediatori, testi e documentazione didattica idonei all'apprendimento.

Le misure dispensative e strumenti compensativi sono garantiti anche per le verifiche ai fini della valutazione periodica, annuale e per quella relativa alle prove d'esame; il loro utilizzo non penalizza la valutazione. La prestazione orale va privilegiata e considerata anche come compensativa della prestazione scritta.
L'individuazione degli obiettivi minimi di apprendimento previsti dai piani di studio è fondamentale anche in situazioni di BES
per garantire la certificazione delle competenze in uscita, in attuazione della normativa internazionale STCW/78).

VERIFICA E VALUTAZIONE

Pur non facendo cenno al tema delle verifiche periodiche,è implicito che la scuola deve pore attenzione al fatto che le verifiche per gli student BES:

- ➢ siano preventivamente calanderizzate sulla base di un funzionale confronto fra i docent del CdC;
- ➢ le verifiche possono essere uguali, semplificate o differenziate rispetto a quelle previste per la classe del CdC,sulla base di quanto declinator nel PEI:
- ➢ alla scuola secondaria di secondo grado un PEI semplificato/facilitato da diritto al conseguimento del titolo di studio con valore legale;
- ➢ nell'ultimo anno di frequenza della scuola secondaria di secondo grado un PEI differenziato da diritto alla sola attestazione delle competenze.
- ➢ Gli alunni disabili della scuola secondaria di 2°grado che hanno seguito un percorso didattico individualizzato –differenziato sono ammessi a sostenere esami di Stato su prove differenziate coerenti con il percorso svolto e finalizzate unicamente al rilascio dell'attestazione delle competenze. I testi delle prove sono elaborati dalla Commissione sulla base della documentazione fornita dal
consiglio di classe.Al termine viene rilasciata un'attestazione delle competenze (art.13 DPR 323/1998).E' importante ricordare che le prove differenziate vanno indicate nell'attestazione,ma non nei tabelloni.
Per quanto riguarda la VALUTAZIONE, il consiglio di classe, relativamente ai percorsi personalizzati, concorda modalità che consentano di tenere conto dei risultati raggiunti dai singoli studenti anche in relazione alla loro situazione di partenza. Un' adeguata comunicazione con la famiglia dello studente può favorire la comprensione dei criteri e la gestione delle aspettative in relazione agli esiti dei percorsi.
Nei casi di studenti con DSA il PDP sarà caratterizzato dalla **elevata compatibilità con il percorso regolare** e verrà aggiornato sulla base dell'evoluzione nelle capacità compensative dello studente e delle richieste che progressivamente il percorso regolare pone.

Alunni con DSA

Per tali alunni è necessario che:

- ➢ le verifiche siano coerenti con quanto stabilito nel PDP (tempi più lunghi, verifiche graduate, uso di strumenti compensativi, svolgimento di un numero minore di esercizi ecc…);
- ➢ la valutazione sia svolta sulla base di quanto dichiarato nel PDP prestando attenzione alla padronanza dei

contenuti e prescindendo dagli errori connessi al disturbo.

- Per favorire l'apprendimento delle lingue straniere si utilizzi la massima flessibilità didattica, privilegiando l'espressione orale e non escludendo, se necessari, strumenti compensativi e misure dispensative, secondo quanto dettato dalla norma vigente.

Dispensa dalla lingua straniera scritta

La dispensa dalle lingue straniere scritte può essere data sia in corso d'anno sia in sede di Esame di Stato. Devono però ricorrere le seguenti condizioni:

1) certificazione di DSA, attestante la gravità del disturbo e recante esplicita richiesta di dispensa dalle prove scritte di lingua straniera;

2) richiesta di dispensa dalle prove scritte presentata dalla famiglia o dallo studente, se maggiorenne;

3) approvazione da parte del CdC confermante la dispensa, in forma temporanea o permanente, tenendo conto delle valutazioni diagnostiche e sulla base degli interventi di natura pedagogico-didattica, con particolare attenzione ai

percorsi di studio l'insegnamento della lingua straniera risulti caratterizzante(liceo linguistico, istituto tecnico per il turismo, ecc…)

Riguardo al recupero di eventuali debiti scolastici per gli studenti iscritti nella scuola secondaria di II grado, **è necessario che il Cdc calendarizzi con congruo anticipo le prove scritte e orali**. Come già sottolineato, per uno studente DSA risulta oltremodo faticoso sostenere più prove, scritte e/o orali nel medesimo giorno o in giorni immediatamente successivi, e ciò per la mancata automatizzazione delle abilità di base.

Per le prove scritte e orali vale quanto già affermato per le verifiche proposte nel corso dell'anno scolastico: lo studente potrà utilizzare le stesse dispense e le medesime compensazioni previste nel PDP.

Alunni con altre situazioni BES

La valutazione degli studenti che vivono altre situazioni di BES richiede di porre al centro alcuni principi guida che dovrebbero caratterizzare sempre le azioni valutative della scuola nei confronti degli apprendimenti degli alunni:

- è necessario distinguere monitoraggio, controllo, verifica e valutazione degli apprendimenti;
- è indispensabile che la valutazione non sia solo sommativa ma anche, e soprattutto, formativa;
- è auspicabile che la valutazione sia sempre globale e multifattoriale mai parcellizzata e segmentata.

La valutazione deve inoltre tener conto:

- della situazione di partenza;
- dei risultati raggiunti dallo studente nel suo personale percorso di apprendimento;
- dei risultati riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti per la classe frequentata e per il grado di scuola di riferimento;
- delle competenze acquisite nel percorso di apprendimento.

Per questo è importante che il Collegio docenti:

- stabilisca i livelli essenziali di competenza disciplinare al fine di valutare la congruenza con il percorso della classe e la possibilità di passaggio per l'alunno alla classe successiva;
- concordi eventuali possibili modalità di raccordo con i contenuti disciplinari previsti per l'intera classe .

In ogni caso, **per una corretta e completa valutazione** è buona cosa che il Cdc/team docenti:

- definisca chiaramente che cosa, come e perché si sta valutando;
- separi i contenuti della valutazione dalle capacità strumentali necessarie a condividerli e ad esplicitarli;
- dedichi attenzione al processo più che al solo prodotto elaborato;
- predisponga lo svolgimento delle verifiche secondo le condizioni abituali individuate per lo studente.

È inoltre necessario che nella **stesura delle prove in itinere e finali** ogni docente tenga conto in particolare degli **obiettivi irrinunciabili** e degli obiettivi **essenziali** della propria materia, anche nella prospettiva di un curricolo
verticale, soprattutto al fine di evitare riduzioni del curricolo di studio che precluderebbero l'ottenimento di un titolo con valore legale.Come indicato anche dalla recente nota MIUR del 22.11.2013, "*La scuola può intervenire nella personalizzazione in tanti modi diversi, informali o strutturati, secondo i bisogni e la convenienza; pertanto la rilevazione di una mera difficoltà di apprendimento non dovrebbe indurre all'attivazione di un percorso specifico con la conseguente compilazione di un Piano Didattico Personalizzato*"**Non è compito della scuola certificare gli alunni con bisogni educativi speciali, ma individuare quelli per i quali è opportuna e necessaria l'adozione di particolari strategie didattiche**.Pertanto l'uso di strumenti compensativi e di particolari metodologie didattiche nel corso dell'anno scolastico, e fino al momento in cui il PDP eventualmente non decada, deve essere finalizzato a mettere in grado lo studente di affrontare l'esame di licenza o l'esame di Stato con le stesse possibilità degli altri studenti della stessa classe, riducendo al minimo la fatica e le difficoltà conseguenti lo specifico BES.**In sede di esame di Stato per questi alunni non sono attualmente previste modalità differenziate di verifica degli apprendimenti, anche se ciò potrebbe essere auspicabile**.L'uso temporaneo di dispense, di compensazioni e di flessibilità didattica è utile al fine
di porre l'alunno e lo studente nelle condizioni di sostenere, al termine del percorso di studi e l'esame di Stato con le stesse modalità e i medesimi tempi degli studenti che non vivono situazioni di BES.

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE (PAI)

Il PAI è un documento-proposta che consente alle istituzioni scolastiche di progettare la propria offerta formative in senso inclusivo.Spostando l'attenzione dal concetto di integrazione a quello di inclusione (index per inclusione).
Il concetto di inclusione attribuisce importanza al modo di operare sul contesto, mentre col concetto di integrazione l'azione si focalizza sul singolo soggetto, cui si imputano deficit o limiti di vario genere e a cui si offre un aiuto di carattere didattico e strumentale per il superamento o il mitigamento degli stessi e per essere integrato nel sistema . Si tratta di un cambiamento di prospettiva che impone al sistema "scuola" un nuovo punto di vista che deve essere eletto a linea guida dell'attività educativo-didattica quotidiana.
L'ITC "L.STURZO", sviluppa una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nella realizzazione di obiettivi comuni e di linee guida per un concreto impegno programmatico per l'inclusione per la creazione di un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola "per tutti e per ciascuno".

Propone, quindi, che per quanto attiene allo specifico didattico, si ricorra a:

1. Individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni);
2. Personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati);
3. Strumenti compensative;
4. Misure dispensative;

Utilizzati secondo una programmazione personalizzata con riferimento alla normativa nazionale e/o alle direttiva del PTOF.
L'ITC "L'STURZO" propone un congruo utilizzo e un impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e immateriali già disponibili nella scuola o da reperire con richieste esterne.

Si predispone, inoltre, il PAI (piano annuale dell'inclusione), secondo il modello sotto riportato: Direttiva M. 27/12/2012 e C.M. n. 8 del 6/3/2013 L'inclusività implica l'abbattimento degli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	Numero
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	**13**
minorati vista	0
minorati udito	2
Psicofisici	0
Altro	13
2. Disturbi evolutivi specifici	
disturbi del linguaggio	10
DSA	12
ADHD/DOP	0
Altro	

3. Borderline cognitivo	0
4. Svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
Socio-economico	2
Linguistico – culturale	2
Disagio comportamentale/relazionale	3
Altro	
% su popolazione scolastica	2,5%
N° PEI redatti dai GLHO	13
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	39
N° di PDP redatti dai Consigli di classe per sopraggiunte fragilità	3

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in:	SI/NO
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classe aperte, laboratori protetti,ecc.)	NO
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti,ecc.)	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti,ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento	Rilevazione e analisi dei BES Modalità di gestione dell'insegnamento curricolare Relazione tra docente-alunno e famiglia	SI
Referente di istituto	BES	SI
Educatore socio/pedagogico	Per alunni H	SI
C. Coinvolgimento docenti curricolari	**Attraverso**	
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con le famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico – educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico - educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro	
Altri docenti	Partecipazione ai GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico - educativi a prevalente tematica inclusive (Bullismo). Concorso insieme senza barriere	SI

D.Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro:	

E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	

F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza Rapporti con CTS/CTI	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità-	NO
	Accordi di programma/protocolli d'intesa formalizzati su disagio e simili.	SI
	Procedure condivise d'intervento sulla disabilità.	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti territoriali integrati a livello di singola scuola.	NO
	Rapporti con CTS/CTI	SI
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola.-	NO

H. Formazione Docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche/gestione della classe.	SI
	Didattica speciale e progetti educativi prevalente tematica inclusiva.	SI
	Didattica interculturale/italiano L2	NO
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi i DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Altro: Dislessia Amica,, P.N.F.D	SI

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati * :	0	1	2	3	4
Aspetti politici, decisionali e organizzativi coinvolti nel cambiamento inclusivo.			X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti.			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive.			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola.					X
Ruolo delle famiglie e delle comunità nel dare nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.					X
Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi.			X		
Valorizzazione delle risorse esistenti.				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione.			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, alla continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X
Altro					
* 0: per niente; 1:poco; 2: abbastanza; 3: molto; 4: moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività del sistema scolastico.					

Uno dei punti di fragilità è l'esigua presenza di docenti titolari nel nostro istituto , pur avendo un cospicuo numero di alunni con disabilità .

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti politici, decisionali e organizzativi coinvolti nel cambiamento inclusivo:

Tra i compiti del GLI c'è anche l'elaborazione di un Piano Annuale per l'inclusività (P.A.I.) – Come precisato nelle nota MIUR n.1551 del 27/06/2013… "Non è un 'documento' per chi ha bisogni educativi speciali, ma è lo strumento per una progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo, è lo sfondo e il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni..L'Istituto già da quattro anni, accoglie i DSA e i BES, sono state definite le modalità,i tempi, e attori coinvolti nel processo dell'accoglienza.

In particolare:

- **Dirigente Scolastico** :promuove iniziative finalizzate all' inclusione. Esplicita criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti;

- **GLI:** Rilevazioni BES presenti nella scuola; rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola; coordinamento stesura e applicazione di Piani di Lavoro (PEI e PDP). • Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dalla Commissione BES; Supporto al consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive;Collaborazione alla continuità nei percorsi didattici. Esplicitazione nel POF di un concreto impegno programmatico per l'inclusione;

- **Funzioni Strumentali** : collaborazione attiva alla stesura della bozza del Piano Annuale dell'Inclusione; Elaborazione di una proposta di PAI (Piano Annuale per l'inclusività) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico

- **Commissione BES**: Raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi; formulazione proposte di lavoro per GLI; elaborazione linee guida PAI dei BES; Raccolta Piani di Lavoro (PEI e PDP) relativi ai BES.

- **Consigli di classe/Team docenti**: Individuazione casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative; Rilevazione di tutte le certificazioni. Rilevazione alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale; Definizione di interventi didattico-educativi, strategie e metodologie. Stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP);Collaborazione scuola-famiglia-territorio;

- **Collegio Docenti**: su proposta del GLI delibera del PAI (mese di giugno);

- Docenti curriculari : Impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive:

- Una valutazione che misuri sia abilità e progressi commisurati ai limiti del funzionamento dell'alunno, ma anche del contesto educativo in cui agisce e da cui dipendono tutte le barriere che intralciano il possibile dispiegamento delle sue abilità.
- La valutazione va rapportata agli obiettivi di PDP e PEI che costituiscono il punto di riferimento per le attività educative e didattiche a favore dell'alunno con BES.
- Saranno strutturate prove di verifica adeguate ai bisogni degli alunni, concordati nei gruppi di lavoro.
- Relativamente ai percorsi personalizzati, i Consigli di Classe/Team dei Docenti,concorderanno le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze,individuando modalità di verifica dei risultati raggiunti prevedendo anche prove assimilabili, se possibilie, a quelle del percorso commune.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola:

- I docenti devono far fronte a una molteplice tipologia di disagio, che va dal disturbo specifico di apprendimento (D.S.A.) al disagio ambientale o sociale, alla disabilità più o meno grave. Di fronte a questo tipo di difficoltà gli insegnanti dei Consigli di Classe, dopo un primo periodo di osservazione, previo consenso della famiglia, predispongono un Piano Educativo Personalizzato, nel quale ogni docente illustra come intende raggiungere gli obiettivi, anche utilizzando metodologie, spazi, tempi diversi da quelli del resto della classe.

- In merito agli alunni con disturbi specifici di apprendimento la scuola si attiverà per promuovere in loro l'autonomia di lavoro con strumenti personalizzati, perché personalizzare significa adeguare l'insegnamento alle caratteristiche di ogni studente, in modo tale che ogni studente si possa sentire protagonista del suo percorso d'apprendimento, all'interno di una scuola di tutti e per tutti..

- Una progettazione educativa che scaturisca dal principio del diritto allo studio e allo sviluppo, nella logica anche della costruzione di un progetto di vita che consente a tutti gli alunni di "avere un futuro", non può che definirsi all'interno dei Gruppi di lavoro.Occorrerà, pertanto, intraprendere ogni iniziativa necessaria affinché i Gruppi in questione vengano istituiti, individuando anche orari compatibili per la presenza di tutte le componenti chiamate a parteciparvi.

- Per non disattendere mai gli obiettivi dell'apprendimento e della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno definiscono gli obiettivi di apprendimento.
- La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorenti, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici in classe e se è possibile in comodato d'uso, di software e sussidi specifici per migliorare le loro capacità di apprendimento.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti:

- L'Istituto promuoverà attività di collaborazione con gli operatori esterni CTS e CTI , ASL e accordi di rete con altre scuole del territorio per avere obiettivi di lavoro comuni in tutte le fasi della vita del ragazzo.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative:

- Le famiglie hanno sicuramente un ruolo determinante nel processo educativo-didattico: grazie alla loro collaborazione e ai loro suggerimenti mirati al superamento delle difficoltà, è possibile puntare al successo formativo degli allievi.
- La famiglia viene chiamata a farsi carico della situazione, sottoscrivendo un contratto formativo personalizzato e iniziando un percorso condiviso con obiettivi stabiliti insieme.
- La comunicazione con la famiglia deve essere puntuale, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con la famiglia verranno individuate le modalità e le strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti dai Piani di studio ministeriali.

Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi:

- L'Istituto ha elaborato, ad oggi, 39 PDP e 13 PEI .
- Ogni PDP contiene specifici obiettivi di apprendimento, particolari modalità e precisi strumenti idonei al raggiungimento degli obiettivi prefissati. Nel prossimo anno scolastico si cercherà di arricchire tali percorsi con il supporto di ENTI che possano contribuire al benessere dell'allievo nel rispetto della propria individualità.
- Prevedere nel curricolo progetti specifici per l'inclusione. Implementare l'utilizzo di modalità didattiche inclusive quali: apprendimento cooperative, didattica laboratoriale e per problemi.

Valorizzazione delle risorse esistenti:

- Ogni intervento sarà realizzato a partire dalle risorse già presenti nella nostra scuola.
- Le risorse presenti nell'istituto (LIM in ogni aula, 3 laboratori informatica/matematica, 1 laboratorio di fisica,1 laboratorio di chimica,1 laboratorio di microbiologia, palestra..aula MIRI) sono fortemente motivate ad approfondire le tematiche inerenti all'inclusione.
- La rilevazione dei BES per l'anno scolastico 2017/2018 determinerà una presa di coscienza delle problematicità esistenti e un coinvolgimento professionale dei docenti che devono trovare una risposta
- in azioni e programmi concreti,attraverso l'apprendimento cooperativo per piccoli gruppi.

Acquisizione attribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione:

L'Istituto si prepara ad accogliere, nel prossimo anno scolastico, 13 alunni (L.104/92) e 32 alunni DSA(L.170/2010). I progetti e i percorsi personalizzati richiedono figure professionali specializzate che sappiano garantire lo svolgimento delle pratiche essenziali di inclusività . Sarebbe opportuno:

- Costituire reti di scuole e collaborare con Centri Territoriali.
- La nostra scuola si prefigge di potenziare e integrare le proprie risorse tecnologiche, (come poter effettuare videoconferenze classe/ casa), acquisire software specifici e ampliare la biblioteca scolastica con acquisizione di audio libri e testi in forma digitale.
- Assegnazione di docenti da utilizzare per la raelizzazione dei progetti di inclusione e
- Personalizzazione degli apprendimenti.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo:

Le Linee Guida Nazionali per L'Orientamento Permanente**, nota n. 4232 del 19.2.2014,** evidenziano la necessità di puntare sulla continuità di gestione per poter programmare interventi a breve, a medio e a lungo termine. Il passaggio da un grado di scuola ad un altro deve essere opportunamente facilitato con percorsi di continuità programmati, condivisi e coordinati fra soggetti diversi, che comprendano anche la possibilità di strutturare esperienze lavorative protette. Il discente non è più visto come un contenitore da riempire, ma come una persona alla quale vanno fornite opportunità di crescita, di conoscenza e di miglioramento di sé, in una prospettiva di lunga durata.

- In accordo con le famiglie e gli insegnanti vengono realizzati progetti di continuità al fine di favorire il passaggio fra i diversi ordini di scuola.
- Condivisione di PEI e PDP in modo da assicurare continuità e coerenza nell'azione educative anche nel passaggio tra scuole diverse.
- Predisposizione di un protocollo di Intesa.
- La commissione formazione classi provvederà all'inserimento nella classe più adatta degli alunni con disabilità e con bisogno educativo speciale.

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data : 12 giugno 2026